

nere del bilancio per il debito vitalizio del comune  
 di Pisa, sulla base della ipotesi demografica adot-  
 tata per le rendite differite dell'Istituto e al tasso  
 del 4 % e con una riserva spese dell' 1 % ; e si prov-  
 vedette, poi, ad un integramento del valore attuale  
 delle rendite vitalizie immediate per portarle a con-  
 venienti ipotesi demografiche, finanziarie di valutazione,  
 e all'integramento, a forfait, delle altre riserve mate-  
 matiche, nelle misure del 5 % , determinata dal nostro Uf-  
 ficio tecnico dopo accurato studio.

Con l'approvazione da parte del nostro Consiglio del  
 rendiconto di cessione in parola, e con l'approvazione  
 del conto di gestione per l'esercizio 1912, tenuto della  
 "Popolare", nell'interesse dell'Istituto, conto elaborato,  
 superando considerevoli difficoltà del nostro Ufficio di  
 Contabilità, la nostra Azienda si mette in condizione di no-  
 dovere fare più ricorso ai libri contabili della "Popolare"  
 e di potere iniziare la sua vita con uniformi documenti con-  
 tabili i quali trovano appoggio e sviluppo esclusivamente